

Scuolemigranti

Rete delle scuole di italiano
per l'integrazione linguistica e sociale dei migranti

Progetto per l'inclusione sociale e scolastica di alunni stranieri a Roma

Motivazioni alla base del progetto

Alcuni Municipi di Roma hanno attribuito la cittadinanza onoraria a minori stranieri residenti, iniziativa lodevole che va accompagnata con una politica volta a garantire pari opportunità rispetto ai coetanei italiani nell'istruzione e a creare un ambiente accogliente per alunni e familiari. Le prime esperienze scolastiche sono determinanti per la crescita futura e per diventare cittadini responsabili. Il senso di appartenenza alla città e all'Italia si forma a scuola, dove l'alunno straniero può sperimentare un agire collettivo, all'interno di un sistema di regole orientato allo sviluppo della conoscenza.

La presenza sempre più numerosa di alunni stranieri nelle scuole di Roma, se da un lato comporta un aumento di lavoro per il personale docente, dall'altro va visto come ottima occasione per migliorare il sistema scolastico, accrescerne la capacità di accoglienza, arricchire con un approccio interculturale l'offerta formativa. In questa direzione si stanno muovendo vari istituti scolastici. In molti municipi si registrano interventi significativi, sia per il sostegno linguistico che per l'intercultura, realizzati dalle scuole con proprie risorse e/o in collaborazione con altri organismi, associazioni di genitori, privato sociale. Interventi resi possibili dalla L.285 e da finanziatori privati rispondono a esigenze di lungo periodo in modo contingente limitando l'efficacia e la portata innovativa delle sperimentazioni. Inoltre manca un circuito di comunicazione e sedimentazione dei risultati raggiunti, perfino quando si tratta di interventi realizzati nei medesimi territori o istituti scolastici.

In questo contesto, diventa cruciale il ruolo del Comune per sostenere e monitorare le varie esperienze, stimolare la comunicazione tra attori impegnati in questo campo e sperimentare un modello d'intervento integrato a livello territoriale. L'appuntamento "Sei dei nostri" del 7 maggio 2014 è la prima straordinaria occasione per costruire un intervento organico, a dimensione cittadina. Scuolemigranti, avendo all'attivo interventi in vari Municipi e una buona pratica della gestione in Rete, propone al Comune un progetto che si articola in 3 assi:

- Modello d'intervento locale
- Osservatorio
- Comunicazione

Modello di intervento locale

Si tratta di sperimentare a livello locale (municipale o di quartiere) la filiera integrata di interventi e servizi orientati alla piena cittadinanza a scuola di alunni stranieri e famiglie. Il modello dovrebbe includere

1. Insegnamento dell'italiano rivolto ad alunni stranieri, che fanno fatica a inserirsi a scuola per motivi linguistici. Si tratta alunni neo-arrivati (ricongiungimenti in età scolare e gli adottati grandicelli), ragazzi che in famiglia parlano solo la lingua dei genitori e alunni rom (etnie analfabete). L'insegnamento di solito si svolge in orario scolastico, a scuola e viene inserito nel piano formativo dell'alunno. Nell'insegnamento d'italiano rivolto ad alunni rom, è importante il coordinamento con chi ha in gestione i campi e con le famiglie per la continuità nell'accesso allo studio (qualità alloggio, servizio trasporto). Secondo alcuni docenti, anche l'approccio didattico richiede alcuni accorgimenti specifici.
2. Il riconoscimento delle associazioni da parte della scuola è indispensabile, pena lo spreco di

energie sia degli insegnanti che dei volontari. Per questo Scuolemigranti sta sperimentando nelle scuole in cui operiamo un “Modello di convenzione tra scuola e associazioni” che è stato apprezzato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

3. Soccorso scolastico in orario extra-scuola, che si svolge sia in sedi scolastiche che in sedi messe a disposizione dagli enti locali e dal privato sociale. Il doposcuola adotta la formula del centro giovanile che stimola socialità interculturale, attività creative, ecc.. Il coordinamento istituzionale con la scuola è raccomandabile, ma non sempre facile da realizzare
4. Insegnamento di italiano ai familiari degli alunni. Riteniamo importante aprire scuole di italiano per adulti, non solo nei CTP, nelle biblioteche, nelle associazioni, ma anche all'interno degli istituti scolastici, per facilitare il dialogo famiglie-scuola, fattore spesso decisivo per la riuscita scolastica degli alunni stranieri
5. Pratiche di intercultura. Scuolemigranti è ricca di queste esperienze sia nelle scuole che nei quartieri. L'approccio interculturale a scuola produce molti effetti facilitanti l'apprendimento dell'italiano; l'intercultura nei quartieri apre alla socialità tra coetanei (bambini, ragazzi, adulti, anziani)
6. Formazione di docenti della scuola pubblica da parte di esperti della Rete Scuolemigranti . Quest'esperienza è ancora limitata, ma si sta dimostrando molto promettente in quelle scuole che accolgono volentieri un arricchimento di competenze e scambi col privato sociale
7. insegnamento dell'italiano rivolto a minori non accompagnati accolti in comunità. Quest'area di intervento di solito è affidata a cooperative sociali convenzionate con le comunità.

Osservatorio cittadino

Dovrà assolvere a finalità prettamente operative: da un lato conoscere il fabbisogno quantitativo e qualitativo di interventi necessari per l'inclusione scolastica degli alunni non italiani, dall'altro valutare l'ampiezza e l'efficacia delle risposte attivate nelle scuole, con risorse proprie e risorse del privato sociale

1. Quantificare la presenza di alunni non italiani

L'Osservatorio dovrà costruire alcuni indicatori quantitativi del fenomeno che possono segnalare criticità rispetto all'organizzazione scolastica. Nello specifico:

- censimento degli alunni non italiani presenti negli istituti scolastici del territorio metropolitano: infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado ¹. Questo macro-parametro da solo non segnala necessariamente criticità; per renderlo significativo occorre censire il sotto insieme dei neo-arrivati, ovvero quegli alunni che vengono inseriti a scuola senza conoscere l'italiano
- concentrazione di stranieri per plesso
- percezione dei dirigenti in merito al sovraccarico di impegno didattico.

Può risultare utile confrontare, per Municipi, i dati sulla presenza di alunni non italiani nelle scuole coi dati sui residenti non italiani in età scolare, per costruire un indicatore che segnali flussi rilevanti di pendolarismo degli alunni stranieri (centro-periferia, comune Roma e comuni della Provincia).

Qualificare le criticità nella carriera scolastica

L'Osservatorio dovrà rilevare alcuni indicatori qualitativi atti a misurare il fabbisogno di interventi e supporti da dedicare ad alunni stranieri. Questa sessione verrà svolta su un campione limitato di alunni, per consentire una lettura più approfondita del fenomeno. Nello specifico per ogni soggetto in campione verranno registrati:

- corrispondenza tra età e classe di studio

¹ I dati forniti annualmente dall'Osservatorio nazionale del MIUR non includono alunni adottati da genitori italiani in paesi extra-europei che arrivano a scuola con una scarsa conoscenza dell'italiano e, al contrario, includono alunni che, pur non avendo cittadinanza italiana sono perfettamente bilingui, quindi non presentano difficoltà aggiuntive nell'inserimento scolastico.

- percorso scolastico dal primo ingresso nella scuola
- livello di padronanza della lingua italiana, nella doppia valenza di strumento per la comunicazione (leggere e parlare l'italiano) e di strumento per lo studio (comprendere testi scolastici e articolare componimenti in italiano corretto)
- lingua madre dai genitori, livello di istruzione e padronanza dell'italiano.

3. Repertorio degli interventi formativi per l'inclusione di alunni stranieri

Una parte significativa dell'Osservatorio verrà dedicata a rubricare gli interventi formativi che le scuole del territorio realizzano con il personale interno o in collegamento con il privato sociale: laboratori di italiano per alunni stranieri, supporto allo studio, corsi di italiano per familiari, laboratori di intercultura.

I soggetti responsabili degli interventi verranno coinvolti in un percorso di riflessione sulle criticità incontrate e i risultati conseguiti, focalizzando alcuni variabili cruciali per la riuscita scolastica, quali, a titolo di esempio:

- acquisizione della lingua italiana da parte degli alunni stranieri
- inserimento nel gruppo classe e relazioni coi compagni
- curiosità e apprezzamento verso le diverse culture
- partecipazione dei genitori stranieri dalla vita della scuola
- elezione di genitori stranieri nei consigli di istituto
- aumento di familiari che si iscrivono a corsi di italiano
- partecipazione ad attività socio-culturali che coinvolgono italiani e stranieri

Comunicazione

Presentazione del rapporto annuale sul fenomeno

L'Osservatorio acquista validità scientifica via via che le rilevazioni vengono ripetute negli anni; solo il tempo consente di migliorarne l'impostazione, accumulare informazioni omogenee e comparabili, trarre insegnamenti sempre più efficaci sul piano operativo. La forza dell'Osservatorio dipende inoltre dalla partecipazione dei soggetti protagonisti del fenomeno osservato; in questo caso occorrerà dedicare una cura particolare nel coinvolgere: dirigenti scolastici, insegnanti referenti di alunni stranieri, genitori, volontari e operatori delle associazioni impegnate nelle iniziative.

Campagna di sensibilizzazione

Inoltre è importante la comunicazione agli abitanti del territorio, per prevenire allarmi sociali sulla presenza di alunni stranieri e predisporre un clima di accoglienza nei loro confronti. Pertanto, il Comune - in collaborazione coi partner coinvolti nell'indagine - potrà organizzare un appuntamento annuale e offrire all'opinione pubblica le analisi e riflessioni costruite con l'Osservatorio.

Partner dell'Osservatorio

L'Osservatorio verrà basato sulla condivisione di obiettivi e responsabilità tra Municipio, scuole e forme di cittadinanza attiva. Organismi dell'Osservatorio:

- Comitato Scientifico composto da esperti dell'Ufficio Scolastico regionale, dirigenti di istituti scolastici e associazioni particolarmente impegnati con alunni stranieri, esperti delle università di Roma. Il Comitato fornirà orientamenti di metodo per la ricerca e suggerimenti per la diffusione dei risultati.
- Gruppo di ricerca. Verrà incaricato di svolgere tutte le fasi operative, dalla raccolta dati alla interpretazione dei risultati e stesura del “Rapporto annuale sugli alunni stranieri del Comune”. Il rapporto verrà sottoposto a una lettura critica del Comitato Scientifico prima della divulgazione.